

Terzo trimestre di Pmi promosse Portafoglio ordini arriva a Natale

Nell'indagine congiunturale di Unioncamere, il consolidamento della produzione, la tenuta del fatturato, l'export crescente. Ma dalla ripresa restano ancora esclusi il Sud e l'artigianato


Due trimestri positivi non fanno ancora ripresa; ma se si aggiunge un portafoglio ordini che garantisce la produzione nell'intero ultimo trimestre e, soprattutto, in crescita di oltre il 30% rispetto allo stesso periodo 2009, allora ci sono quasi tutti gli elementi per dire che il 2010 - nonostante la partenza debole nel primo trimestre - è davvero il primo anno di ripresa (sia pure moderata) per le Pmi industriali. Unioncamere ha diffuso ieri la consueta indagine congiunturale sulle Pmi manifatturiere (fino a 500 dipendenti, ma comprensiva dell'artigianato), che segnala il consolidamento (+2%) della produzione industriale tendenziale nel terzo trimestre, un fatturato meno brillante del trimestre precedente ma sempre in area positiva (+1,4%), gli ordinativi in aumento (+2%) e con un orizzonte di almeno un mese in più, con l'export che continua a tirare (+4,1%). Ma le disaggregazioni mostrano che ci sono aree (Sud e Isole, fatturato a -2,8%) e settori (artigianato -0,7%, il legno

- 3,8%) che continuano a perdere terreno: a conferma del fatto che, se la crisi è stata dura per tutti, la ripresa non risolveva chiunque.

«Viviamo una ripresa a due facce - spiega il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello - Alcuni hanno ripreso a correre come gazzelle, altri vanno a passo di gambero e faticano a imboccare la via che porta fuori dalla crisi». Ma il commento è essenzialmente positivo: «La ripresa si sta consolidando e questa è certamente una buona notizia. La sua entità e la sua distribuzione tra settori e territori appaiono ancora discontinui; è frammentata e a tratti fortemente squilibriati. Ma finalmente i segni meno sono tornati ad essere l'eccezione». Infine la terapia di Dardanello, che però deve essere somministrata dal governo: «Se guardiamo dentro i numeri, ci rendiamo conto che è indispensabile intervenire con politiche di sistema per sostenere una ripresa che resta debole. Penso alla riforma fiscale, che deve alleggerire il peso su imprese e lavoro, rilanciare i consumi interni, restituire centralità e fiducia all'imprenditore nell'accesso al credito».

Le prospettive per l'ultimo trimestre 2010 riflettono bene il ritorno degli indicatori in campo positivo. Il saldo tra quanti prevedono un aumento del fatturato tra ottobre e dicembre, e quanti una diminuzione è positivo per 13 punti (era 6 lo scorso anno). Per gli artigiani il saldo resta invece ancorato al valore del 2009. Tra le Pmi non emergono particolari differenze per soglia dimensionale, e anzi le più piccole manifestano una maggiore propensione alla stabilità (56% contro 50%). Le maggiori aspettative positive per il fine anno nascono a Nord-Est, con un saldo positivo di ben 20 punti (e, si spera, non intaccato dai danni per i nubifragi dei giorni scorsi); nelle industrie alimentari, in vista delle produzioni natalizie (saldo medio +26, che sale a +32 per imprese oltre 50 dipendenti), nell'energia (+23 e +31) e nelle industrie elettriche ed elettroniche (+14 punti).

Ferruccio Dardanello



IL PORTAFOLIO CONFERMA LA RIPRESA
Produzione, fatturato, ordinativi, export: var. % 3° trim. 2010/09 - Fonte Unioncamere

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Export	Portafoglio ordini	
					in mesi	Variazione
TOTALE	2,0	1,4	2,0	4,1	3,0	35%
di cui artigianato	-1,1	-0,7	-0,5	4,4	1,9	17%
DIMENSIONE IMPRESA						
1-49 dipendenti	-0,1	-0,4	0,4	1,9	2,6	30%
da 50 dipendenti	3,9	3,1	3,5	4,9	3,4	35%
RIPARTIZIONI						
Nord Ovest	3,5	2,8	3,9	4,6	2,4	13%
Nord Est	2,9	1,9	2,3	4,4	3,2	42%
Centro	0,8	0,1	0,9	2,4	3,8	53%
Sud e Isole	-4,1	-2,8	-3,7	2,5	3,3	38%

**TERZO TRIMESTRE DI PMI PROMOSSE
Portafoglio ordini arriva a Natale**

Zeta ricalcola i danni
«Macché cento, mille»
E il federalismo irca

